

Altro che handicappati, sono campioni !



Oggi, se non sei alto due metri, biondo e con gli occhi azzurri, allora sei uno sfigato, e se poi hai degli handicap, allora sei costretto a vivere in disparte.

Di questa triste realtà discriminatrice, purtroppo l'Italia è una degna rappresentante, visto che secondo recenti sondaggi Censis, il nostro Paese spende meno della media eu-

ropea per la protezione sociale delle persone con disabilità: 438 euro pro-capite annui contro la media dei Paesi Ue di 531 euro.

Col tempo purtroppo, invece di dar vita a una società attenta ai bisogni dei cittadini, al fine di garantire uguali servizi per tutti, specie per chi affetto da handicap, numerosi ricercatori di fama mondiale, stanno rispolverando vecchie teorie di hitleriana memoria, e affermano di essere vicini a una "selezione eugenetica", che porterebbe alla creazione di bambini sani, forti, alti e immuni da malattie, con l'intento di dar vita a una migliore società del domani.

Fortunatamente però, nonostante questi dati e teorie sconfortanti, proprio dal Belpaese arrivano notizie di grandi imprese compiute da **uomini e donne che, nonostante i loro handicap, ogni giorno si battono e vincono le loro battaglie** con una forza di volontà e autocontrollo incredibili, **dimostrando che nessuna selezione potrà eliminare la dignità umana, e che essere handicappato non significa essere inferiore.**

Una di queste storie è quella di Cecilia Camellini. Nonostante sia cieca dalla nascita, questa dolcissima ragazza si è distinta alle ultime Paralimpiadi di Londra vincendo due medaglie d'oro e stabilendo due nuovi primati mondiali nei 100 metri stile libero categoria S11, e due di bronzo. Le sue parole sono un vero inno contro la discriminazione: "Fa paura pensare che se non sei vedente o hai qualche disabilità puoi comunque fare le cose che fanno gli altri". Un vero schiaffo morale alla **selezione eugenetica**, che in questo caso **avrebbe impedito la nascita di una vera campionessa.**

Dello stesso avviso sarà sicuramente un altro grande campione nonostante la giovane età: il quattordicenne Francesco Messori. A Francesco, piace tanto giocare a calcio, ma ha una particolarità: è nato con una sola gamba! Nonostante i regolamenti non consentis-

sero a un ragazzo con le stampelle di poter scendere in campo con altri ragazzi, grazie agli sforzi fatti dal CSI – Centro Sportivo Italiano – le leggi sono state modificate e Francesco ha potuto finalmente giocare a Cremona la sua prima partita e pare voglia formare una squadra con altri ragazzi diversamente abili per disputare così il suo primo torneo, e magari chissà un giorno giocare con il suo idolo calcistico Lionel Messi.

Per concludere, non possiamo dimenticare un uomo che è riuscito a vincere un dramma con una caparbietà fuori dal comune, e cioè il corridore automobilistico di Cart Alex Zanardi. Nel 2001, come molti ricorderanno, durante una gara in Germania, fu protagonista di uno schianto catastrofico che portò all'istantanea amputazione di entrambi gli arti inferiori. Lo shock fu tremendo eppure, nonostante il grave handicap fisico, dopo una lunghissima riabilitazione Zanardi tornò a camminare grazie all'uso di apposite protesi, e quindi decise di ritornare anche alla guida di vetture da corsa, con risultanti sempre molto alti tanto da vincere nel 2005 il Campionato Italiano Superturismo.

E' nel 2012 però che avviene la grande impresa! Dopo aver vinto la maratona di Roma in handbike, Zanardi decide di partecipare alle XIV Paralimpiadi estive di Londra, dove vince a sorpresa due ori e un argento, tanto da venire eletto "atleta del mese" da un sondaggio online del Comitato Paralimpico Internazionale. Talmente veloce, che la New York Runners Association lo ha escluso dalla maratona di New York riservata ai disabili, al fine di non rendere la sua vittoria troppo scontata.

Grazie a queste storie, speriamo che il principio secondo il quale "meno un disabile può muoversi o interagire, a meno vita sociale ha diritto", venga definitivamente abbandonato, e che l'Italia, se è veramente un Paese civile, investa di più nel fornire ai disabili mezzi e servizi che consentano loro di vivere una vita normale alla pari degli altri.

Ultimamente, la gente è molto sfiduciata nei confronti della classe politica, per le numerose notizie di furti e spese folli di chi governa il nostro Paese. Ci sembra quindi giusto che, se giustizia deve essere fatta, i primi a essere risarciti siano coloro che non possono neanche scendere dei gradini perché non si riesce ad avere una rampa per mancanza di fondi. Ma ormai questa scusa non regge più!

Michele Caccia